

Il sindaco scrive alla presidente Santelli per chiedere interventi rapidi ed efficaci

# Rifiuti, Falcomatà incalza la Regione

«Si adotti qualsiasi atto che possa consentire l'immediata raccolta e lo smaltimento E si attribuiscono alla Metro City i poteri per ripristinare la discarica di Melicuccà»

**Eleonora Delfino**

Duecento tonnellate al giorno da tutta la Calabria verso la Puglia sono poche per liberare il territorio dai cumuli che giacciono per strada da settimane. Sono oltre 250 le tonnellate accumulate che devono essere raccolte e smaltite solo in riva allo Stretto. Nell'attesa di conoscere i dettagli dell'operazione annunciata dalla Regione per allentare la morsa di un'emergenza rifiuti che si annuncia difficile, il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà scrive alla governatrice per sollecitare iniziative più efficaci, provvedimenti urgenti. Una lettera che tra i destinatari vede anche l'assessore all'ambiente De Caprio e il prefetto Massimo Mariani.

**L'ordinanza**

«È urgente che adotti, in virtù dei poteri che solo lei ha, qualsiasi atto che consenta l'immediata raccolta e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati; in altre sedi e in altri momenti si dovranno ricercare le responsabilità, politiche e amministrative, di questa situazione. Le chiedo di adottare un'ordinanza che individui un sito dove conferire immediatamente gli scarti di lavorazione delle diverse frazioni di rifiuto e, contestualmente, attribuisca alla Città Metropolitana i poteri per poter ripristinare e completare, nel più breve tempo possibile, l'intera discarica di Melicuccà, consentendo, nelle more del completamento dei lavori, di conferire nella porzione già realizzata. È necessario tutelare la salute di tutti i cittadini calabresi»

**L'ente e il suo ruolo**

«La Città Metropolitana, in questa fase, ha solo potuto chiedere il completamento e la realizzazione delle varie discariche già individuate nel piano regionale dell'impiantistica per l'Ato Rc, non disponendo delle risorse per la realizzazione. Ha messo a disposizio-

**«A rischio c'è la salute dei cittadini in altre sedi e situazioni si dovranno cercare le responsabilità»**

ne le proprie professionalità per arrivare presto alla risoluzione di problematiche di cui, però, solo l'apparato regionale è pienamente a conoscenza. Tutte le azioni necessarie per la programmazione e la pianificazione della gestione pubblica dei rifiuti, di cui questa Amministrazione è convinta sostenitrice, non possono prescindere, dalla risoluzione della emergenza attuale, che ha messo in ginocchio i comuni e mette a serio rischio la salute dei calabresi. Non è più possibile attendere oltre un suo intervento per la cessazione di questa emergenza, che ha, sì, radici profonde e responsabilità da ricercare, ma che solo dalla Regione può essere risolta.»

**I precedenti**

«È stata proprio lei - argomenta Falcomatà -, con due ordinanze (la 6 e 28), a imporre, giustamente, ai gestori privati di ricevere con continuità i rifiuti per impedire l'aggravamento della emergenza sanitaria; adesso, con il giungere della stagione estiva e le elevate temperature, le città devono essere liberate dai rifiuti. I calabresi non possono e non devono pagare anche con la propria salute le inefficienze e la mala gestione della classe dirigente, politica e amministrativa, regionale.»

**Le responsabilità**

Si adotti con urgenza l'ordinanza necessaria, «in altre sedi e in altri momenti si dovranno ricercare le responsabilità, politiche e amministrative, di questa situazione. La Città Metropolitana sta già approfondendo il massimo delle forze professionali ed economiche per giungere al più presto alla autonomia impiantistica e nel giro di pochi anni sarà in grado di chiudere l'intero ciclo dei rifiuti». Del resto l'emergenza arriva da lontano. «La Regione non è mai uscita, di fatti, dall'emergenza proclamata nel 1998 e chiusa, solo formalmente, nel 2012. Da allora poco è stato fatto. Mentre per l'impiantistica pubblica destinata al trattamento delle frazioni secca e umida, lentamente e farraginosamente, qualcosa è stato fatto, nulla, invece, si è mosso sul piano della realizzazione delle discariche a servizio degli stessi, siti finali per lo smaltimento degli scarti di lavorazioni delle varie frazioni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'emergenza rifiuti** Ha messo in ginocchio i Comuni che da 14 giorni ormai non possono conferire

**La riunione d'urgenza per questa mattina**

## Convocata l'assemblea dei sindaci

**I costi per lo smaltimento in Puglia arriverebbero a circa 250 euro a tonnellata**

Una convocazione d'urgenza per fare il punto della situazione. Un'emergenza talmente acuta che si supera la fase della teleconferenza per vedersi a Palazzo Alvaro, dove sono state adottate le misure necessarie per ospitare nella sala Perri (su cui si affacciano anche le vetrate del piano superiore) il dibattito in sicurezza.

Si attendono notizie più circostanziate rispetto all'accordo annunciato per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti nelle discariche pugliesi. Operazione che non si annuncia imminente e che soprattutto farà schizzare verso l'alto i già esosi costi dello smaltimento. Costi che potrebbero aggirarsi at-

torno ai 250 euro a tonnellata. Un balzo di oltre 100 euro rispetto ai circa 140 pagati oggi alla discarica di Sovreco che nell'ultimo anno ha visto raddoppiare quasi i prezzi applicati ai Comuni. Del resto la società di Crotone privata opera in regime di monopolio. In capo a chi peseranno questi costi aggiuntivi? Ai Comuni e quindi ai cittadini? Reggio aveva tentato di compiere questa operazione. Ma dopo due bandi andati deserti e passato in rassegna i costi si è preferito desistere. E



**I fari puntati sulla discarica di Melicuccà che ha bisogno però di diversi interventi**

puntare sui siti del territorio.

L'Ato sta operando per dotarsi di strumenti utili. I fari sono puntati sulla discarica di Melicuccà che potrebbe avere una capacità di 400 mila tonnellate dovrebbe essere bonificata. Non solo di devono mettere a punto anche provvedimenti amministrativi (la Via intanto è anche scaduta), si dovrebbero eseguire dei lavori e questo comporta un bando per l'affidamento. E poi c'è Sambatello, dove dovrebbero partire i lavori (aggiudicati lo scorso anno) per la trasformazione dell'impianto in un centro a riciclaggio spinto. Per velocizzare i tempi è già stato sottoscritto l'accordo tra Regione, Metro City e società vincitrice del bando. Il prossimo passo? Si attende che venga depositato il progetto esecutivo.

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA